

- 1365, Aprile 23. — V. 1413, Settembre 16, n. 186.
 1375, Dicembre 17. — V. 1408, Dicembre 5, n. 84.
 1375, Dicembre 18. — V. 1408, Dicembre 5, n. 84.
 1376, Febbraio 1. — V. 1408, Dicembre 5, n. 84.
 1376, Febbraio 16. — V. 1408, Dicembre 5, n. 84.
 1376, Giugno 3. — V. 1413, Settembre 16, n. 186.
 1380, Gennaio 16. — V. 1413, Maggio 29, n. 181.
 1381, Aprile 1. — V. 1413, Maggio 29, n. 181.
 1381, Dicembre 21. — V. Appendice.
 1384, Gennaio 15. — V. Appendice.
 1396, Agosto 6. — V. 1411, Ottobre 23, n. 145.
 1399, Aprile 28. — V. 1411, Ottobre 23, n. 145.
 1400, Febbraio 29. — V. 1411, Ottobre 23, n. 145.
 1400, Settembre 1. — V. Appendice.
 1403, Aprile 26. — V. Appendice.
 1403, Agosto 17. — V. 1411, Ottobre 23, n. 145.

I. — 1405, ind. XIII, Febbraio 17. — c. 1. — Pietro Emo cav. e Leonardo Bembo procuratori del doge e del comune di Venezia da una parte, e Angelo da Castelnuovo procuratore di Siccone del fu Rambaldo di Castelnuovo (procura in atti di Zilio di Francesco da Samone), Stefano del fu Martino de' Crivelli da Milano procuratore di Iacopo del fu Marcabruno di Castelbarco di Beseno (atti Martino di Giovanni da Terradura), Bernardo del fu Giovanni di ser Meliorato de' Bovaclesi da Prato procuratore di Antonio e Castrone del fu Biagio di Castelnuovo d'Ivano, Antonio del fu Ghedino da Cassano procuratore di Aldrighetto e Guglielmo del fu Antonio di Castelbarco (v. n. 208) di Lizzana (atti Angelino del fu Manarino da Rovereto), Costantino del fu Gioannello da Mori procuratore di Ottone del fu Adriano di Castelbarco di Albano, Brizio del fu Angelino da Varano procuratore di Marcabruno e di Antonio del fu Aldrighetto di Castelbarco di Gresta, dall'altra, presente Francesco Gonzaga vicario imperiale in Mantova e capitano generale veneto al di là dall'Adige, pattuiscono; i predetti signori di Castelnuovo e Castelbarco saranno, coi loro eredi e successori, aderenti e raccomandati di Venezia; faranno guerra o pace coi nemici di questa com'essa crederà meglio, e terranno chiuse o aperte le vie nei loro domini a beneplacito della stessa. Si riserva a Iacopo di Castelbarco libertà di fare o no pace con Azzone di Dosomaggiore per querele personali. Durante la presente guerra contro Verona, la Signoria veneta pagherà le provvisioni mensili che seguono: a Siccone suddetto duc. 50, al signore di Beseno duc. 70, ai signori d'Ivano ducati 30, a quelli di Lizzana duc. 70, a quelli di Gresta duc. 25 ed a quelli di Albano duc. 25. In caso fossero attaccati da nemici, essa li aiuterà a sue spese con milizie fino ad 80 lance a cavallo e 200 fanti, e così pure quando facessero guerra per ordine di lei. Saranno compresi in tutti i trattati di pace, alleanza ecc. che facesse Venezia. Resta guarentita a Iacopo di Beseno la proprietà di certi beni in Verona datigli dalla fu duchessa di Milano in ricompensa di servigi prestati, ciò anche se